



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 761 del 10-06-2011
Registro Settore n. 101 del 10-06-2011

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di FERMO. D.lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"-L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione ambientale strategica (VAS)". Procedura di verifica di assoggettabilità. Variante urbanistica per l'Area progetto n. 43, Litorale nord - San Tommaso.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.Lgs.vo n.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

Vista la nota prot.n. 8880 del 08.03.11, pervenuta in data 14.03.11, assunta al prot. n. 10436, con la quale il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N.6 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;
- N.6 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;

Vista la nota prot. n. 12966 del 01.04.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 10.06.11 che viene di seguito riportato integralmente:

“1. PREMESSA

-Con nota comunale n. 8880 del 08.03.11, pervenuta in data 14.03.11, acclarata al nostro prot. al n. 10436, il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- *N.6 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;*
- *N.6 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;*

-Con nota prot. n. 12966 del 01.04.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

2. PARERI DEGLI ENTI:

Per la variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m., sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:

***Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche**, con nota prot. n. 7361 del 03.05.11, assunta al prot. n.17923 del 04.05.11.ha espresso il seguente parere:*

“Esaminata la documentazione relativa alla Variante Urbanistica trasmessa da codesta Amministrazione, con la nota che a margine si riscontra, questa Soprintendenza esprime le seguenti considerazioni:

-Gli edifici dovranno essere pensati in funzione del territorio circostante, in un'area di transizione tra la città e la campagna, dove puntuali indicazioni nel merito di opere, materiali e finiture dovranno assicurare un migliore inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico;

-I nuovi volumi dovranno risultare per tipologia e linguaggio architettonico coerentemente inseriti nel paesaggio.

-Al fine di migliorare ulteriormente l'ambiente circostante si consiglia di implementare piantumazioni con specie botaniche autoctone nelle aree verdi (pubbliche, private e di rispetto)

Questa Soprintendenza, nel raccomandare che la normativa non preveda edificazioni in elevato, si riserva di esaminare, per quanto di competenza, le progettazioni riguardanti aree tutelate, ai sensi del Decreto legislativo n. 42/04 e ss.mm.ii....”

***CIIP SpA** con nota prot. n. 13370 del 18.05.11, assunta al prot. n.20583 del 19.05.11, ha espresso il seguente parere:*

“In riscontro alla Vostra nota del 01.04.2011, prot. CIIP n. 8997 del 05.04.2011, contenente la richiesta di parere preventivo per l'esame della variante urbanistica in oggetto si comunica che questa azienda si trova nell'impossibilità di formulare una

valutazione riguardante il sistema idrico e fognario per l'intervento vista la mancanza di informazioni circa la tipologia degli insediamenti con la relativa descrizione delle attività, il fabbisogno idrico, la definizione degli Abitanti Equivalenti e la qualità degli scarichi.

In linea di massima l'approvvigionamento idrico ad uso igienico-potabile potrà avvenire in derivazione dalla rete idrica esistente lungo la strada provinciale delle Paludi. Per quanto riguarda le opere di fognatura dovranno essere realizzate condotte separate di acque bianche e nere. Le acque nere potranno essere convogliate nelle condotte principali esistenti che adducono i liquami al depuratore di Lido di Fermo, mentre le acque bianche dovranno essere recapitate al compluvio naturale vicino:

Il presente parere è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali più restrittive che dovessero intervenire in materia come il procedimento per la dichiarazione di non conformità dell'agglomerato di Fermo alla Direttiva 91/271/CEE artt. 3 e 4 ed al D.L.gs. 152/2006 art. 105 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche.

Nel caso in cui all'interno dell'insediamento siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; un eventuale futuro convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura in argomento è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda.

Ulteriore dettagli tecnici verranno forniti allorquando la proprietà lottizzante inoltrerà idonea richiesta per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione di cui all'allegato 2.

Si comunica che l'Ufficio Tecnico in questa azienda rimane sin d'ora a disposizione per qualsiasi chiarimento ed informazioni necessarie per l'espletamento della pratica. Si da atto che il presente parere è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica e subordinato al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.”

ASUR Marche n. 11 con nota prot. n. 657 del 02.05.2011, pervenuta il 04.05.11, prot. n.18015, ha espresso il seguente parere:

“visto che dalla documentazione presentata non sono previste azioni che possano comportare rischio per la salute umana, si esprime parere igienico-sanitario favorevole alla realizzazione della variante urbanistica in oggetto. Si demanda agli enti competenti la valutazione degli effetti ambientali della variante.”

A.A.T.O.5- Marche sud, nota prot. n. 952 del 09.05.11, assunta al prot.n.19259 dell'11.05.2011, ha espresso il seguente parere:

“L'Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 (verifica di Assoggettabilità alla VAS) per la procedura di “Variante urbanistica per l'Area progetto n. 43, Litorale Nord - San Tommaso” del Comune di Fermo. Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che l'area interessata dalla variante urbanistica è inserita nell'”Agglomerato di Fermo” che ad oggi non risulta essere conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271 recepite dalla normativa italiana nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..Pertanto alla luce della predetta non conformità la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per la violazione della citata direttiva.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica della citata non conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue non trattate dell'agglomerato, si

esprime il seguente parere favorevole con prescrizioni in quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zone turistico commerciale) dovrà prevedere:

-La realizzazione dei collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete fognaria dell'agglomerato di Fermo previo rilascio del parere tecnico del Gestore del S.I.I.;

-La realizzazione delle condotte idriche per alimentare con acqua potabile la costruenda struttura così come previsto dal parere tecnico del Gestore del S.I.I..

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche....”.

***Autorità di Bacino Regionale** con nota prot.n. 270820 del 05.05.11, pervenuta al prot.n. 18175, del 05.05.11, ha espresso il seguente parere:*

“Con riferimento alla nota sopra indicata ed alle competenze istituzionalmente assegnate si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo per la VAS della variante in oggetto.

Premesse – descrizione e consistenza variante:

In sintesi la variante riguarda, come evidenziato nel rapporto preliminare allegato, la realizzazione di un comparto a destinazione turistico-ricettivo e/o commerciale che interessa una superficie complessiva di 37.500 mq situata tra il tracciato dell'autostrada A14 ad ovest e la SS.N. 16 Adriatica ad est.

Osservazioni a carattere generale:

In linea generale e di principio si valutano positivamente:

-Le attenzioni progettuali poste nei confronti del risparmio energetico, del riutilizzo delle acque meteoriche, della “qualità architettonica” in generale;

-L'impostazione del rapporto preliminare che parte dall'analisi di coerenza esterna sino allo studio delle interazioni dovute alla realizzazione del cantiere;

-La considerazione, in più punti del rapporto preliminare, della vicinanza rispetto al fosso degli Alberelli.

Seppure il PAI non sia stato inserito tra i piani analizzati nella fase di analisi propedeutica, in quanto la variante in oggetto non ricade nei perimetri da esso stabiliti, si ritiene che gli interventi previsti possano in qualche modo interferire con il rischio idrogeologico, vista la prospicenza del corso d'acqua e l'attuale utilizzo agricolo dell'area.

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera inoltre che:

-La verifica della conformità “urbanistica” con le previsioni del PAI, delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, potrà avvenire all'interno del richiesto procedimento di variazione della strumentazione urbanistica;

-Eventuale ed ulteriore contenitore per il recepimento di prescrizioni ed indicazioni di PAI potrebbe essere costituito dal procedimento relativo alle competenze delegate alla medesima Amministrazione Provinciale in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'articolo 13 della legge 02/02/1974, n. 64 (secondo quanto contenuto nelle disposizioni normative collegate ai succitati piani).

Osservazioni di carattere specifico:

Vengono di seguito fornite alcune indicazioni in relazione alle possibili interferenze della variante con gli obiettivi di sicurezza idraulica e di consumo di suolo.

Con riferimento ai temi ambientali suolo ed acqua si evidenzia, per punti quanto segue:

-Andrebbero valutate, vista la vicinanza del fosso degli Alberelli, le condizioni di sicurezza idraulica di tale corso d'acqua, in quanto il PAI non si occupa delle prime trazioni dei

corsi d'acqua minori, mentre la realizzazione del comparto, a pieno regime, comporterebbe un aumento della funzione della'area e nel contempo un possibile incremento delle condizioni di rischio;

-Si rimarca inoltre quanto già accennato nel rapporto preliminare in riferimento al fatto che le trasformazioni dello stato dei luoghi comportando una maggiore impermeabilizzazione con l'effetto di diminuire il fattore permeabilità e di aumentare i coefficienti di deflusso con possibile alterazione dell'equilibrio idraulico-idrogeologico superficiale ed ipogeo delle aree in esame. Pertanto si ritiene opportuno porsi nell'ottica di valutazione e di verifica dell'effettiva capacità di ricezione del reticolo idrografico locale, una volta che sono stati diminuiti i tempi di corrivazione idrica all'interno dei micro bacini (parzialmente cementificati).

Pertanto, per tutto quanto sopra esposto, in linea con le valutazioni proposte dall'Amministrazione Comunale che non evidenziano e non dichiarano effetti significativi sull'ambiente, per quanto di competenza e per il tramite delle misure ed azioni già esposte, a parere della scrivente Autorità si ritiene che la variante proposta sia tale da non avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale... ”

Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo con nota prot. n. 77027 del 26.05.11 ha espresso il seguente parere:

“(omissis).Dall'esame della documentazione trasmessa, si evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'Agglomerato di Fermo n. 5015 “San Tommaso Tre Archi” così come individuata dalla DGR n. 566 del 14.04.08, che ad oggi non risulta conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE del D.Lgs. 152/06; pertanto prima di procedere ad effettuare nuovi scarichi, si rende indispensabile adeguare l'agglomerato alle normative vigenti. Da considerare inoltre che non si hanno sufficienti informazioni al fine dell'espressione del proprio parere; in particolare: descrizione delle attività da insediare ai fini dell'individuazione della qualità degli scarichi (industriali e/o domestici) il carico organico, ecc..., inoltre così come previsto dalle NTA del PTA bisogna realizzare un tracciato ex-novo (acque bianche e nere); di conseguenza dimensionare e verificare il carico idraulico in ingresso presso l'impianto di depurazione al fine di ricevere e depurare anche gli scarichi di una nuova espansione edificatoria, nonché il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Da quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento necessita di VAS”.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

Il Comune di Fermo è dotato di Piano Regolatore adeguato al PPAR approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 52 del 25.05.06.

L'area oggetto di intervento interessa una superficie complessiva di 37.500 mq e risulta situata nelle immediate adiacenze della sponda nord del fosso degli Alberelli, ad una quota media di circa 20 metri sul livello del mare.

L'area in esame è situata interamente nel comune di Fermo e risulta localizzata tra il tracciato dell'autostrada A14 ad ovest e la S.S. n. 16 “Adriatica” ad est.

L'area fa parte della piana alluvionale del fiume Tenna, nella sua porzione terminale in destra idrografica. In particolare tale area è delimitata dal fosso degli Alberelli a sud e dalla strada valliva per Fermo, praticamente pianeggiante con quote che dai 30m slm degradano blandamente verso est fino ai 10m slm in corrispondenza della Strada Statale Adriatica. Tale area, che si trova a circa 5-6m rispetto al fondovalle attuale, è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali del fiume Tenna, dati da ghiaie e sabbie fluviali. Da un punto di vista insediativo la variante prevede la realizzazione di edifici a possibile destinazione terziaria (commercio al dettaglio, pubblici esercizi per ristoro e svago, pubblici esercizi per ricezione) e a servizi (attrezzature per lo spettacolo e la cultura), per un totale di mq 18.750 di superficie utile lorda (SUL) realizzabile.

Attualmente l'area oggetto di intervento è individuata come zona agricola nel vigente PRG. Con la variante viene prevista la trasformazione dell'area in zona turistico-commerciale.

Nel rapporto preliminare viene evidenziato che l'intervento in questione non rientra nei casi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 1.3 della DGR 1813/2010 ma, nel caso di realizzazione di soli edifici a destinazione ricettiva soggetti alle procedure di verifica di V.I.A. di cui all'allegato B2, punto 6, lettera a della L.R. n. 6/07, nella fattispecie prevista al punto 2 del paragrafo 1.3, il rapporto preliminare è finalizzato alla fase di screening (verifica di assoggettabilità) + scoping.

Sono stati inoltre elencati i piani ritenuti pertinenti al Piano in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso al fine di verificare la coerenza del Piano rispetto ai vari livelli di pianificazione sovraordinati (regionale, provinciale, comunale).

Piani Regionali: Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Piani Provinciali: Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Piani Comunali: Piano regolatore Generale (PRG), Piano Acustico Comunale (PAC).

La definizione dell'ambito di influenza della trasformazione consente di identificare già in fase preliminare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce il Piano, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva ovviamente dall'individuazione preliminare delle interazioni di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 (si fa presente che la check list di cui al paragrafo 2 dell'allegato II, data la ridotta estensione territoriale del piano, risulta sufficiente a individuare le varie interazioni).

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dello stesso.

Più specificatamente l'area di influenza della variante avrà come ambito di applicazione **principalmente l'area a cui tale piano fa riferimento**.

Si fa inoltre presente che la variante su cui si sta argomentando potrà interagire con il resto del territorio Comunale ed intercomunale solamente di riflesso e/o attraverso le dinamiche scaturite dalla realizzazione degli edifici in programma, ma non sarà assolutamente in grado di apportare modifiche macroscopiche ai temi, agli aspetti e/o ai settori di governo in senso stretto. Il nuovo comparto potrà solamente alterare i flussi e i movimenti del bacino di utenza in direzione del nuovo polo di attrazione, peraltro non in continuità qualora si realizzassero solo edifici di tipo ricettivo, e/o innescare un processo di sviluppo urbano delle zone limitrofe.

E' stata inoltre riportata una check list (di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 con le relative modificazioni ed integrazioni per l'attinenza al piano in questione) atta ad individuare la probabile evoluzione degli aspetti ambientali con cui il piano potrebbe interagire.

Aspetto ambientale	Possibile interazione e/o evoluzione	SI/NO
Biodiversità, flora e fauna	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare L'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie animali selvatiche?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione	SI

	<i>insediativa?</i>	
Salute umana	<i>Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?</i>	NO
Suolo e sottosuolo	<i>Il P/P può comportare contaminazione del suolo?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione ecc.)?</i>	NO
	<i>Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?</i>	NO
	<i>Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</i>	SI
	<i>Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	NO
Acqua	<i>Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</i>	SI
	<i>Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	NO
	<i>Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?</i>	SI
	<i>Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	SI
Aria	<i>Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?</i>	NO
	<i>Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?</i>	SI
Fattori climatici	<i>Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?</i>	SI
	<i>Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?</i>	SI
	<i>Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?</i>	NO
Patrimonio culturale	<i>Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?</i>	NO
	<i>Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?</i>	SI
Paesaggio	<i>Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?</i>	SI
	<i>Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?</i>	NO
Cantieristica	<i>Il cantiere prevede l'utilizzo di mezzi/attrezzature edili e/o di movimento terra?</i>	SI
	<i>Il cantiere può generare un aumento del traffico dovuto alla realizzazione del cantiere?</i>	SI

	Il cantiere può comportare aumenti nella concentrazione di inquinanti atmosferici (smog)?	SI
	Il cantiere può comportare innalzamento di polveri (di terra) causate dai mezzi/attrezzature utilizzati?	SI
	Il cantiere può comportare la produzione di rifiuti edili?	NO
	Il cantiere può comportare variazioni dei livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Rifiuti	Il P/P può comportare una variazione dei rifiuti solidi urbani destinati allo smaltimento in discarica?	SI
	Il P/P può comportare la produzione di rifiuti ritenuti nocivi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni della logistica del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani del Comune?	SI

L'intervento sarà realizzato secondo strategie edilizie ecosostenibili, attraverso la cura dell'orientamento all'esposizione solare, l'impiego di materiali adeguati, e tutte le soluzioni impiantistiche e tecnologiche indirizzate alla "passivazione" dei consumi energetici, sia mediante la realizzazione di impianti fotovoltaici, sia mediante la realizzazione di impianti di prima pioggia (ai sensi dell'Art. 42 e 43 del PTA – Regione Marche) volti al riutilizzo delle acque meteoriche per usi non alimentari.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Dall'esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all'art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente diretto assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell'Ambiente.

L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali.

Non sono stati analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione, che oltre a risultare vincolate sono interessate da più ambiti di tutela derivanti da piani sovraordinati.

Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio

(PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico.

Relativamente al tema Acqua sono prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Lo stesso parere del Settore Ambiente, per le problematiche ivi illustrate, evidenzia che il rapporto preliminare non contiene informazioni pertinenti e sufficienti tali da escludere impatti negativi.

In relazione alla componente Rumore - Aria nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona e della qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione delle strutture commerciali e ricettive e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete; inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, data la previsione di 2 strutture, una a carattere commerciale e l'altra ricettiva di notevoli dimensioni.

Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni..

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA e segnalatio nel presente paragrafo, tenendo conto in particolare di quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua.

Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, la esclusione della formazione del cuneo salino, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

La variante dovrà contenere uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che comportano un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di

accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria. Per le finalità e disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., sia predisposta una valutazione previsionale di clima acustico o valutazione di impatto acustico.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo .

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni, contributi e approfondimenti, da includere nel rapporto ambientale, di seguito indicati:

- 1. Siano recepiti i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;*
- 2. Dall'esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che sussistano i requisiti di cui all'art.6 comma 2 lett.a) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m., costituendo la variante di cui trattasi una modifica di atti di pianificazione territoriale che definisce il quadro di riferimento di progetti elencati nell'allegato IV del citato decreto, con conseguente diretto assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell'Ambiente. Inoltre l'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico. Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo*

ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene inoltre che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA e segnalati nel presente paragrafo, tenendo conto in particolare di quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua.

Relativamente al tema Acqua sono inoltre prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Lo stesso parere del Settore Ambiente, per le problematiche ivi illustrate, evidenzia che il rapporto preliminare non contiene informazioni pertinenti e sufficienti tali da escludere impatti negativi. Si ritiene indispensabile, oltre a quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua, uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca la distanza di rispetto dal livello di massima escursione della falda, la esclusione della formazione del cuneo salino, accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

In relazione alla Biodiversità, andranno analizzati i potenziali effetti negativi legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione, che oltre a risultare vincolate sono interessate da più ambiti di tutela derivanti da piani sovraordinati.

In relazione alla componente Rumore - Aria nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona né alla qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione delle strutture commerciali e ricettive e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete; inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, data la previsione di 2 strutture, una a carattere commerciale e l'altra ricettiva di notevoli dimensioni. Lo studio oltre a contenere i dati finalizzati alla valutazione dell'incremento dei flussi di traffico dovrà valutare la qualità dell'aria e, per le finalità e le disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., la previsione di clima acustico o valutazione di impatto acustico.

Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.”

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

D E T E R M I N A

1. **di assoggettare alla procedura di VAS** la variante in oggetto ai sensi dell' art. 13 e seguenti del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni evidenziati nel paragrafo n.5 “Conclusioni”, nonché il rispetto delle indicazioni e dei contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) intervenuti nel processo di valutazione.
2. di trasmettere la presente determinazione:
 - al Comune di Fermo;
 - ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti;
 - al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto ed all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;
3. di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);
4. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
6. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 e s.m., che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco